

L'istruzione, i nodi Scuola, sos dispersione in città nasce una rete per invertire il trend

L'INIZIATIVA

Oreste Tretola

La spaccatura tra i giovani e la società è sempre più ampia. La pandemia ha contribuito a rendere i ragazzi ancor più vulnerabili e disorientati, acuendo le diseguaglianze e le devianze. La Campania registra un dato pari circa al 2,7% per quanto riguarda la dispersione scolastica e la povertà educativa, ovvero quegli alunni che non raggiungono la frequenza minima di ore. Nel Sannio il dato si attesta sullo 0,2% per la scuola primaria, sullo 0,1% per la scuola media e intorno al 2,2% per la scuola superiore. L'associazione «Io X Benevento», che si occupa di promozione e divulgazione di attività culturali e formative, e di prevenire la devianza giovanile, si è attivata per costituire una rete di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, intervenendo nei quartieri cittadini maggiormente a rischio: Rione Libertà, Santa Maria degli Angeli, Pietà e Triggio.

I PARTNER

L'iniziativa ha coinvolto sedici enti: Comune di Benevento, Provincia, Asl, Arpac, Istituto comprensivo «Bosco Lucarelli», convitto «Pietro Giannone», Ipsar «Le Streghe», Unifortunato, Futuridea, cooperativa sociale «Anima Crea», «Un senso per la vita» odv, «Spazio aperto» aps, Orchestra filarmonica di Benevento, Scuola di formazione La Tecnica, Cfp Cultura Formazione Progresso, cooperativa sociale «Social Lab 76».

Ieri mattina la ratifica dell'accordo a Palazzo Mosti. Tutti i partner promuoveranno, attraverso varie forme, l'aggregazione e la condivisione di momenti d'insieme rilevanti ai fini della crescita individuale e comune, attuando iniziative volte al raccoglimento

**MASTELLA: «BENE L'AMPIA SINERGIA»
COPPOLA: «CON IL PNRR AIUTI ALLE FAMIGLIE»
SCHIPANI: «È UN TEMA CHE RIGUARDA TUTTI»**

► Il fenomeno presente già alla primaria ► «Io X Benevento» e 16 tra enti e Istituti si acuisce alle superiori: «lascia» il 2,2% insieme per gli studenti dei rioni a rischio

delle istanze dei soggetti svantaggiati e delle categorie più deboli. Il patto riguarda anche la possibilità, per i ragazzi, di incontrare, lungo il loro percorso di crescita, adulti in grado di offrire relazioni significative, di supportare processi di sviluppo individuale, nonché di favorire occasioni per vivere esperienze educative importanti. Gli enti prenderanno in carico e cureranno le situazioni di maggiore fragilità, attraverso un approccio di tipo partecipativo, cooperativo e solidale. Tutti i soggetti collaboreranno attivamente, attraverso un sistema di rete, nell'ideazione, organizzazione e realizzazione di iniziative volte alla promozione della so-



PALAZZO MOSTI Due momenti della presentazione dell'iniziativa

lidarietà sociale, dell'integrazione e dei diritti civili per creare una comunità educante. Il Comune di Benevento si impegnerà a supervisionare l'effettiva rilevazione dei bisogni e la programmazione degli interventi.

LA MISSION

«Il patto garantisce percorsi efficaci per dare benessere e crescita per inserire i ragazzi nel tessuto sociale - ha sottolineato l'assessora alle Politiche sociali Carmen Coppola -. Dobbiamo creare una serie di relazioni solidali per sostenere gli studenti in modo duraturo. Nel Pnrr abbiamo inserito progetti per aiutare le famiglie che hanno problemi di emargi-

nazione affinché non venga compromesso il processo educativo dei figli». Il presidente di «Io X Benevento», Giuseppe Schipani, ha precisato: «Vogliamo mettere al centro del dibattito pubblico la responsabilità collettiva, e avviare un progetto di comunità educativa che supporti giovani e ai bambini. Speriamo di arrivare a realizzare cose importanti, ma prima bisogna analizzare i problemi ed elaborare possibili soluzioni». La direttrice dell'ufficio scolastico territoriale, Mirella Scala, ha sottolineato come sia fondamentale il monitoraggio degli studenti: «Abbiamo redatto un modello di segnalazione dei casi che lasciano presupporre l'abbandono precoce della scuola. La sinergia tra l'ufficio scolastico regionale con la Procura per i minori di Napoli, in collaborazione con le varie prefetture, ci può portare ad intercettare questi segnali. È importante l'azione dei vari enti. La scuola deve tenere i ragazzi in classe il più possibile con attività che li coinvolgano». Il sindaco Clemente Mastella, dal canto suo, ha tenuto a ringraziare i presenti «per questa confluenza di interessi per un bene comune. Abbiamo spinto su questa idea per valorizzare i nostri giovani e per far venire fuori il loro talento. Con la dispersione scolastica - ha concluso - oltretutto perdiamo risorse per i vari settori produttivi».

GIUSEPPE SCHIPANI

Il protocollo

«Alberti» e Gesesa, nuovo percorso in tandem per l'orientamento e le competenze trasversali

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, Gesesa e Istituto superiore «Alberti» intensificano la collaborazione già in corso attraverso il protocollo d'intesa firmato dalla dirigente Silvia Vinciguerra, l'ad della società che gestisce il servizio idrico Salvatore Rubbo, le referenti di progetto e gli studenti della V dell'indirizzo «Chimica, materiali e biotecnologie». Presentato anche il futuro logo istituzionale dell'Istituto di piazza Risorgimento,

realizzato nell'ambito del Pcto con Gesesa in «Comunicazione e marketing» nel 2021/2022, dagli studenti dell'indirizzo «Amministrazione, finanza e marketing», in sinergia con l'Istituto superiore «Palmieri Rampone Polo» indirizzo Grafica e comunicazione classe V D (il logo scelto è stato creato dagli studenti Matteo Serino e Alessandro Costato). Per l'occasione sia la dirigente Vinciguerra che il manager Rubbo hanno ribadito l'importanza della collaborazione tra il mondo

dell'istruzione e le aziende del territorio, soprattutto gli studenti degli ultimi anni, alle prese con le scelte relative al «dopo», che si tratti di lavoro o di università. «È indispensabile - ha sottolineato Rubbo - che gli studenti che stanno ultimando il ciclo di studi delle scuole superiori possano mettere in pratica ciò che apprendono teoricamente. Il Pcto di Gesesa sono concepiti e sviluppati per verificare «sul campo» ciò che si è studiato dai libri e farne, al contempo, un utile modello di studio per il futuro».

GIUSEPPE SCHIPANI